

«Esterne i servizi sanitari porta risparmi ma penalizza la qualità»

Giuseppe Rago chiede un confronto sul sistema di emergenza territoriale e sul ruolo dei volontari

IMOLA

«L'esternalizzazione dei servizi sanitari effettuata dall'Ausl porta risparmi, ma penalizza la qualità». Giuseppe Rago, coordinatore confederale Uil Imola, punta il dito contro l'Azienda sanitaria imolese e invita l'assessore al ramo Ina Dhimgjini e l'Ausl stessa ad un confronto in merito alla convenzione con il Comitato locale delle Croce Rossa che fornisce servizi di supporto all'area del 118 attraverso i propri volontari.

«Il volontario in pubblico servizio, come il soccorritore che fa 118, è equiparabile al lavoratore dipendente per quanto riguarda i diritti e i doveri sulla sicurezza, tra i quali è presente l'obbligo al riposo. Queste norme, sinteticamente, richiedono il rispetto del limite massimo di 12 ore e 50 di lavoro giornaliero. Il rispetto del limite massimo di 48 ore di durata media dell'orario di lavoro settimanale, compreso lo straordinario, e infine il rispetto del limite minimo di 11 ore continuative di riposo nell'arco di un giorno.

«Su questo punto particolare poniamo l'attenzione, temiamo purtroppo che tanti volontari non rispettino i turni di riposo,

ma al termine del proprio orario di lavoro salgano in ambulanza per prestare la propria opera nel settore dell'emergenza-urgenza». Rago sottolinea che il volontario può, ad esempio, svolgere un turno notturno in ambulanza di 12 ore ed il giorno successivo recarsi al proprio lavoro o viceversa terminare la giornata di lavoro alle 17 e prestare servizio in ambulanza dalle 20 alle 8. Può svolgere anche 24-36-48 ore di turno consecutivi (ad esempio nei weekend) in ambulanza, può superare anche di molto il limite di 48 ore settimanali. «Ma a chi giova tutto questo? – si chiede il sindacalista –. Sicuramente alle casse dello stato perché il servizio deve comunque essere garantito per legge. Nel caso di errore o grave infortunio al lavoro durante il servizio in ambulanza dovuto ad un accumulo di stanchezza, chi ne risponde? Dove il servizio di emergenza territoriale è misto pubblico (Ausl) – associazioni di volontariato si assiste a rinnovi di convenzione che ampliano le ore di servizio alle associazioni e riducono quelle in carico direttamente alle Ausl con proteste da parte di sindacati e lavoratori. Inoltre il volontario del

soccorso è persona che nella vita svolge un altro mestiere e dedica parte del proprio tempo libero ad aiutare gli altri in attività ma non arriverà mai a livello di chi quel mestiere lo fa quotidianamente. Oggi sarebbe il caso di rivedere il sistema di emergenza territoriale perché, sebbene il volontario sia una risorsa importante nel sistema non è più pensabile di basare intere aree o interi sistemi esclusivamente sulla forza lavoro dei volontari. Invitiamo pertanto l'assessore alla Sanità Ina Dhimgjini e l'Ausl di Imola ad aprire una discussione – conclude Rago – su cui la Uil Fpl è stata sollecitata ad intervenire dai professionisti dell'Ausl di Imola che quotidianamente convivono con tale realtà nell'interesse della collettività, dei volontari, degli utenti della stessa Croce Rossa».

L'assessore Ina Dhimgjini si è dichiarata disponibile ad un confronto con Ausl e sindacati per discutere della questione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA